

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

UN CENTRO AL FATEBENE

Brambilla (Fi): «Il cyberbullismo deve diventare reato autonomo»

— «Quello di cyberbullismo meriterebbe di essere un reato autonomo». L'attacco è diretto. **Michela Vittoria Brambilla**, presidente della commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, lo ha detto chiaro alla presentazione del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Università e della Ricerca e l'Azienda ospedaliera Fatebenefratelli per la creazione del «Centro per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo e ai fenomeni illegali della rete».

«Le ricerche - ricorda l'ex ministro - ci dicono che il 15% dei ragazzi tra i 12 e i 18 anni è vittima di bullismo, spesso nelle sue forme cyber. È un fenomeno di cui si parla troppo poco e spesso sconosciuto agli stessi genitori. Anche per questo è necessario che gli specialisti dell'età evolutiva prestino attenzione alle forme nuove e diverse in cui si manifesta il disagio giovanile e ai frequenti abusi dei mezzi di comunicazione digitali. Il

Parlamento è impegnato a trovare nuove norme di contrasto al fenomeno. Io ho presentato una proposta di legge, abbinata a quelle di altri colleghi deputati e al testo già approvato dal Senato. Tutti concordiamo sull'esigenza di colmare un vuoto giuridico e prevedere efficaci strumenti di informazione e prevenzione».

La presidente ha espresso pieno sostegno all'iniziativa presentata dal Fatebenefratelli che ha varato un centro per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo. Promotore è stato il professor Luca Bernardo, direttore del dipartimento materno infantile, che ha spiegato: «Vivendo la comunità dei ragazzi e delle famiglie le fragilità, le difficoltà, i pericoli di ogni giorno, perseguiamo sempre con maggiore attenzione il contrasto all'aggressione che può arrivare da un mondo di pari che utilizza internet senza la dovuta consapevolezza e finisce col creare delle vittime».

